

Marta e l'“Ammiraglio” della Mammoletta

Patrizia Lupi



All'Isola d'Elba si racconta una storia che profuma di sale e di speranza. È una storia d'amore. È la storia di Stanislao Pecchioli, per tutti semplicemente "l'Ammiraglio", e di sua moglie Marta Del Bono.

Insieme dal secolo scorso - ormai non contano più gli anni - guidano la comunità "La Mammoletta", avamposto elbano della Fondazione Exodus di Don Mazzi, dedicandosi ad una battaglia, ogni giorno più difficile, contro le dipendenze. I ragazzi che arrivano da loro sono quasi bambini, le famiglie sempre meno attrezzate, i linguaggi ormai incomprensibili. E le sostanze sempre più pericolose e devastanti. Per non parlare delle dipendenze digitali. Non possono abbassare la guardia. La loro attenzione, vigile ma affettuosa, è incessante come il tempo. È fatta di parole e abbracci stretti, ma anche di rimproveri, di corvèe e di ramazze. Perché in trincea può accadere di tutto e servono le regole. Amore è prendersi la responsabilità di dire di no. Di naufragi ne hanno visti già abbastanza. Forse per questo amano la barca, unico guscio di salvezza in un mare dove le tempeste sono sempre più frequenti. L'amore, si sa, è esigente, non chiede e non fa sconti, non si arrende. E le parole non bastano. Servono esempi. Servono

fatti. Lo dimostrano le mani di Stanislao, segnate dal lavoro come quelle della sua compagna che lo ha accompagnato, a volte anticipandolo, dai pascoli della Caldana alla spiaggia della Cala o di Lacona, fino alle Picchiaie. L'amore si legge negli occhi di Stani che hanno scrutato l'orizzonte per oltre 80mila miglia, quattro volte la circonferenza della terra, ed anche in quelli di Marta che sono dello stesso verde acquamarina dell'isola, un destino. Quel mare che per molti è solo svago, per l'Ammiraglio è diventato una scuola di vita itinerante. Sulle barche Bamboo e Maria Teresa, Stanislao non insegna solo a manovrare il timone o a leggere i venti; insegna a restare in piedi nelle bufere. In mare, come nella vita, non si può scappare: bisogna lavorare in squadra, fidarsi dell'altro e, soprattutto, assumersi la responsabilità delle proprie azioni. In barca gli spazi sono ristretti, non si può fuggire dai conflitti e ogni gesto ha ripercussioni sull'intero equipaggio.

Bisogna coordinarsi, imparare ad ubbidire e, soprattutto, venire a patti con la natura che comanda. Con il progetto "Cambio di rotta", realizzato in collaborazione con la Fondazione Isola d'Elba ETS, Stanislao e Marta hanno portato questa filosofia oltre i confini della comunità, coinvolgendo centinaia di studenti elbani. Hanno insegnato loro che la libertà non è assenza di regole, ma la capacità di governare la propria esistenza facendo delle scelte. Guardandolo oggi, con la saggezza di chi ne ha viste tante e il cuore ancora capace di commuoversi, si capisce che l'Ammiraglio ha compiuto imprese difficili: non solo ha navigato per oceani, ma ha curato ferite invisibili spingendo tanti giovani a mettersi in viaggio, cercando porti più sicuri. Perché, come ama ricordare, non importa quanto sia forte il vento contrario: se sai dove andare e hai qualcuno che crede in te - Marta ne è un esempio - troverai sempre il coraggio di farlo.

On the Island of Elba, the story of Stanislao Pecchioli, known as 'The Admiral', and his wife, Marta Del Bono is a tale of love and resilience. For decades, they have led the "La Mammoletta" community run by the Exodus Foundation, in the fight against devastating addictions, including digital ones, that are starting at an increasingly young age. Theirs is a "battlefield" of strict rules and unwavering affection where to say no is a necessary responsibility to prevent further setbacks. Stanislao uses his trips on board the sailing boats Bamboo and Maria Teresa to turn the sea into a travelling school of life. With their cramped quarters and storms, the young people learn not to shy away from conflict, to work as a team and to take control of their own lives. It is a constant sacrifice that heals invisible wounds, teaching vulnerable young people to find the best direction to safer harbours.

Auf Elba stehen Stanislao Pecchioli, den alle nur „den Admiral“ nennen, und seine Frau Marta Del Bono seit Jahrzehnten an vorderster Front im Kampf gegen Sucht und soziale Verwahrlosung. In der Gemeinschaft „La Mammoletta“ der Stiftung Exodus begleiten sie Jugendliche, die oft schon in sehr jungen Jahren in Abhängigkeiten geraten sind - heute nicht nur durch Drogen, sondern zunehmend auch durch digitale Süchte. Ihr Alltag ist geprägt von Disziplin und klaren Grenzen. Wer hier lebt, erfährt schnell: Ein Nein ist kein Mangel an Liebe, sondern Ausdruck von Verantwortung um Rückfälle zu vermeiden. Eine zentrale Rolle spielt dabei das Meer. An Bord der Boote Bamboo und Maria Teresa wird Segeln zu einer Schule des Lebens. In der Enge unter Deck, im Rhythmus der Mannschaft und in den Unwägbarkeiten von Wind und Wetter lernen die Jugendlichen, Konflikte auszuhalten, Verantwortung zu übernehmen und sich auf andere zu verlassen. Tag für Tag helfen Pecchioli und Del Bono jungen Menschen, unsichtbare Verletzungen zu verarbeiten und einen neuen Kurs zu finden - hin zu einem Leben mit mehr Stabilität.



Fondazione Exodus di Antoni Mazzi "La Mammoletta"

Via di Colle Reciso 92 • Portoferraio
+39 0565 96 44 88 • elba@exodus.it
www.exodus.it



I ragazzi e gli amici della Fondazione Exodus "La Mammoletta"